



editoriale

La farmacovigilanza veterinaria chiama il veterinario ad una attività di verifica dell’efficacia e della sicurezza di un farmaco nella pratica clinica. È un atto di responsabilizzazione, altamente professionalizzante, che riguarda tutti i veterinari, si tratti di liberi professionisti (operanti sia nel settore degli animali da reddito, sia nel settore degli animali da compagnia) o di veterinari pubblici dipendenti.

Nel secondo anno di pubblicazione di 30giorni ripetiamo l’esperienza dell’agosto 2008, quando il nostro giornale ha inaugurato una stagione di formazione permanente a distanza, accreditata Ecm. Quella stagione continua con questa nuova edizione speciale di 30giorni, dedicata ad un argomento che, come il benessere animale, sta particolarmente a cuore al Legislatore come alla Fnovi e che deve essere sentito in tutta la sua importanza anche da ciascun medico veterinario.

Come per il benessere animale, anche per la farmacovigilanza il medico veterinario gioca, infatti, un ruolo di primo piano. Ne è prova il suo coinvolgimento “istituzionalizzato” attraverso segnalazioni spontanee che vanno incoraggiate e rese più consapevoli. La raccolta di informazioni sulle reazioni avverse è indispensabile quanto l’acquisizione di dati sulla presunta mancanza di efficacia dei medicinali veterinari autorizzati.

Crediamo che l’impegno profuso dal Centro di Referenza per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria dell’Izsler insieme alla Direzione Generale della Sanità Animale e del Farmaco Veterinario centrerà l’obiettivo di radicare la farmacovigilanza nel quotidiano professionale. Per questo, 30giorni pubblica in questo numero monografico gli atti del corso attivato dalla piattaforma *e-learning* www.formazioneveterinaria.it offrendo una seconda modalità di frequenza, la cosiddetta modalità “integrazione” che avete ormai imparato a conoscere.

C’è una maturità professionale molto elevata nella previsione deontologica del nostro Codice all’articolo 45 (Prescrizioni) là dove dice: “Il medico veterinario deve assumersi la piena responsabilità delle prescrizioni farmacologiche effettuate, assicurandosi dello stato di salute del paziente animale destinatario della prescrizione stessa”.

L’aderenza al dettato deontologico presuppone una puntuale conoscenza del farmaco che si completa con il controllo del suo impiego sul paziente. La verifica “sul campo” del corretto utilizzo del medicinale autorizzato è un dovere per il medico veterinario verso la Legge, verso la deontologia, verso il paziente e verso la collettività.

Grazie a chi ha reso possibile questa straordinaria esperienza di formazione e a quanti vorranno avvantaggiarsene.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi